

GENNAID 2006 € 5.00 (IN ITALIA)

MENSILE DI ARTE, CULTURA, ÎNFORMAZIONE

Protagonisti

Sugimoto, Deacon, Fontana, Morandi

Proposte

Savelli, Faulkner, Serafini, Rehberg

D'Amaro

Al Premio Cairo vince il paesaggio



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

PREMIO CAIRO 2005

Vince il Paesaggio

Valentina D'Amaro si è aggiudicata la sesta edizione. Coi suoi orizzonti aperti e silenziosi, soffici e verdi. Ricordo di un'Italia vista dal finestrino del treno



di Maurizio Sciaccaluga - foto di Ferdinando Cioffi







a vinto Valentina D'Amano. Giunto alla sesta edi-Mone, il Premio Cairo, fino a oggi sempre appannaggio dei sesso forte, s'è tinto finalmente di rosa. Ma forse sarebbe più giusto dire di verde, visto che la prima donna ad aggiudicarsi la manifestazione organizzata da Arte ha puntato tutto su un paesaggio di tappeti d'erba e di boschi, che s'estendono a perdita d'occhio. Un classico della pittura della trentanovenne artista toscana - in realtà milanese a tutti gli effetti, visto che ha lasciato la Versilia per la Lombardia ad appena sei mesi d'età - che fin

Sopra, un ollo su tela Senza titolo del 1999, cm 135x130. Nella pagina a fronte, due ritratti di Valentina D'Amaro davanti al suoi quadri più recenti. Per arrivare a verdi tanto pieni e intensi, puri, l'artista lavora per continue velature e sovrapposizioni. Il procedimento, laborioso, non le consente di realizzare motto più di 15 lavori l'anno.

dagli esordi s'è concentrata sulla rappresentazione di orizzonti piatti elineari in cui lo sguardo dello spettatore potesse perdersi e trovare ristoro. Ci si perde perché mancano i punti di riferimento prospettici, si trova ristoro per l'immersione in un panorama naturale, aperto e incontaminato. Quadri che sembrano fiash di un'Italia ancora rurale vista dal finestrino del treno, quando ti convoglio attraversa le campagne

meno abitate. "Non a caso, nei viaggi, spesso mi capita di scattare qualche foto dalla carrozza", svela l'artista "Scatti che, stravolti, diventano dipinti. Il punto di vista, rialzato, sfocato dalla velocità, trasforma i campi in un mare verde, infinito".

indagine. Quella che a prima vista sembra un'ossessione, la ripetizione continua, con minime variazioni sul tema, di un'immagine standard, in realtà è una catalogazione del territorio, un'indagine a tutto tondo sulla morfologia d'una parte d'Italia. I quadri della D'Amaro sono istantanee dalla Bassa, ritraggono paesaggi, coltivazioni e forme di quel grande cuore del Paese rappresentato dalla Pianura Padana. "Ho cominciato con le campagne del Pavese, con i silenzi e le atmosfere soffici delle risaie di Tortona e Voghera", racconta la pittrice, "e poi, quando m'è sembrato di non avere più nulla da catturare, sono passata alle colline lodigiane. Orizzonti appena più aspri, più segnati dall'uomo, magari addirittura con









V alentina D'Amaro, a cui nei mesi worsi è stata dedicata un'esposizione in Portogallo, alla galleria lorge Shirley di Lisbona (largo Hintze Ribeiro 2/e, tel 00351-213868496), in Italia è rappresentata da Antonio Colombo (via Soffermo 44, Milano, tel. 02-29060171, e-mail info@colomboarte.com). La galleria milanese, dopo la personale del 2004, ne ha in calendario una seconda per il prossimo auturno. L'artista di recente è stata tra i protagonisti della Biemale di Praga e del Padiglione Italia out of Biennale of Trevi Flash art museum. I prezzi delle tele, sempre di medie o di grandi dimensioni, vanno da 3.600 euro (per un pezzo di cm 60x90) a 9.900 euro (un lavoro di cm 140x240).

Qui sopra, due oll su tela di Valentina D'Amaro. Sono *Senza titolo*, come tutte le opere dell'artista. A sinistra, un ritratto della serie dedicata alle teen-agor, dipinto nel 2002, cm 120x90; a destra un quadro del 2003, cm 85x,120, che rafligura le campagne del Pavese. Nella pagina a fronte l'artista in due scatti firmati da Cloffi.

qualche strada. Ora sto affrontando i dintorni di Novara, poi seguirà la Franciacorta". A chi obietta che le opere finiscano per assomigliare una all'altra, Valentina risponde secca: "Sembra che si assomiglino, in realtà i toni non si ripetono mai. Chi guarda con attenzione impara a distinguere il verde dal verde, capisce come leggere i movimenti del terreno sotto le distose d'erba c colore. E comunque, in fondo, il paesaggio forse è solo una scusa. M'interessa creare un moriento di sospensione, imporre a chi guarda un

silenzio che induca a riflettere. Magari sugli stili di vita contemporanei, su quello che l'uomo sta perdendo, su ciò che non è più capace di guardare e di vedere".

non d'sono stati solo paesaggi. Tra il 2000 e il 2002, una serie di ritratti, coloratissimi, ha interrotto il domi nio di verde e natura. Protagoniste di quel ciclo erano ragazze scollale, pesantemente truccate, vestite alla moda. Volgari e sbarazzine insieme, tenere e aggressive. Come per prati e colline, anche in quel caso si è comunque trattato di soddisfare un desideno di classificazione, dell'esplorazione di tutte le possibili implicazioni dello stesso soggetto. Modella dell'intera serie è stata infatti la sorella minore dell'artista, usata a mo' di manichino per riprodurre atteggiamenti e pose delle ultime generazioni di teen-ager. Lavorando su lineamenti, trucco e vestiti, a volte aggiungendo altre togliendo, l'artista ha creato una galleria di figure contemporance dove sembra non mancare nessun personaggio. Ci sono l'ombrosa e la timida, la sensuale e la sfrontata, l'ammiccante e la seriosa. Tutte simili e tutte diverse Come gli orizzonti della Bassa. Maurizio Sciaccaluga

Valentina D'Amaro